



## I Dear Jack si dividono

«Alessio Bernabei cantante dei Dear Jack seguirà un percorso artistico da solista». La decisione - comunicata con una nota - è stata presa di comune accordo con i Dear Jack.

## Carmen Consoli: nuovo singolo

Da oggi Carmen Consoli torna in radio con «Ottobre», nuovo singolo tratto dal suo ultimo album «L'abitudine di tornare», già disco d'oro e in nomination alle Targhe Tenco nella cinquina per il Miglior album dell'anno.



## Bocelli e Ariana Grande: duetto

Andrea Bocelli, che il 23 ottobre torna sulla scena discografica mondiale con Cinema, duetta con la star statunitense Ariana Grande su musiche di Ennio Morricone. Il brano è «E più ti penso», medley di colonne sonore.



## Elisabetta Sgarbi Premio D'Oro

Elisabetta Sgarbi vince il Premio Lorenzo D'Oro 2015, istituito dal Comitato Promotore della Biennale Internazionale d'Antiquariato di Firenze. Il premio viene assegnato ad un autore cinematografico e televisivo.



Nel Palazzo comunale il primo degli incontri organizzati in concomitanza con la retrospettiva a Palazzo Rota Pisaroni. Domani visite

# Bot a Carpaneto: il ciclo pittorico

## Stasera il video e una visita guidata

di ANNA ANSELMINI

Il 25 settembre 1934 il pittore Bot (1895-1958) veniva incaricato dal Comune di Carpaneto di realizzare una serie di decorazioni murali a tempera che, coperte dopo la Liberazione, sono state negli scorsi anni riportate alla luce e restaurate da Daniele Nastrocchi.

Proprio qui, in Municipio, è in programma oggi il primo degli incontri organizzati in concomitanza con la retrospettiva *Bot. I futurismi di un giocoliere*, a cura di Elena Pontiggia, allestita a Palazzo Rota Pisaroni, in via Sant'Eufemia 13, a Piacenza. Nel Palazzo comunale di Carpaneto, in piazza XX Settembre 1, questa sera alle 21 verrà presentato il video *Bot a Carpaneto, dipingere l'Italia fascista* di Roberto Dassoni e Laura Bonfanti, dedicato al ciclo pittorico celebrativo che al termine potrà essere visitato, guidati dalla stessa Bonfanti.

L'artista piacentino lo eseguì in due tappe: dal 25 settembre al 6 novembre 1934, raffigurando sul soffitto del salone *La luce viene da Roma* e sulle pareti *Il lavoro e lo studio*, *La vittoria sull'Austria* nella prima guerra mondiale, *La marcia su Roma* e *Le iniziative del Regime*, ossia la campagna antituberculare e l'educazione giovanile, mentre nell'aprile tornò nel paese della Valchero per decorare le pareti dello scalone con le allegorie delle forze armate e dell'impero. Quest'ultimo riquadro sintetizza alcuni dei capisaldi del-



l'arte coloniale, ampiamente testimoniata in dipinti, stampe e sculture di Palazzo Rota Pisaroni, frutto della conoscenza diretta dell'Africa avvenuta tramite il primo viaggio compiuto dal pittore in Libia nel 1934, su invito di Italo Balbo, cui ne sarebbe seguito un secondo nel 1937 o nel 1939. Significativamente Pontiggia

ha osservato come questo intervento di Bot risale a pochi mesi dopo l'uscita del *Manifesto della Pittura Murale* nel dicembre 1933, firmato da Sironi, Campigli, Carrà e Funi, in cui si teorizzava il ritorno alla grande decorazione. Il 1934 era stato anche segnato dalla rottura con Filippo Tommaso Marinetti e dal progressivo di-



A sinistra e sopra: scorcio della retrospettiva di Bot in corso a Palazzo Rota Pisaroni. Sopra a sinistra: il restauratore Daniele Nastrocchi al lavoro sugli affreschi di Bot a Carpaneto.

ha definito una mostra in progress («Sono convinto che si arricchirà presto di ulteriori opere di Bot, un artista che si continua a scoprire») e un unicum: «Tutte insieme queste opere non credo le vedrete mai più, in quanto frutto del prestito di raccolte pubbliche e di oltre settanta collezionisti privati» ha evidenziato Toscani, ringraziando coloro che hanno reso possibile l'iniziativa: «I prestatori, Giorgio Milani (presidente della commissione cultura della Fondazione, ndr), che è l'anima della mostra, ma anche colui che per primo ha avuto l'idea di ricordare il 120° anniversario della nascita di Bot, Eugenio Gazzola e lo staff della Fondazione, in particolare Tiziana Libé».

Ogni sabato alle ore 17, a partire da domani, sono in programma visite guidate gratuite all'esposizione, che racchiude circa 400 opere, abbracciando l'intero arco di attività del pittore, dalla metà degli anni Venti agli anni Cinquanta.

## A GENOVA

### Impressionisti a Palazzo Ducale

Un omaggio ad una città multiculturale, «la città dei grandi mecenati del Secolo d'oro e dove c'è un'istituzione ottima come la Fondazione di Palazzo Ducale». Così il direttore del Detroit Institute of Arts Salvador Sarrort-Pons ha spiegato perché il museo americano ha deciso di prestare molte opere che per la prima volta ritornano in Europa, presentando la mostra *Dagli impressionisti a Picasso*, che aprirà al pubblico oggi a Palazzo Ducale di Genova, fino al 10 aprile. La rassegna, inaugurata alla presenza dell'ambasciatore Usa in Italia John Phillips, è una cartellata mozzafiato di dipinti di Monet, Van Gogh, Gauguin, Cézanne, Renoir, Degas, Picasso, Modigliani, Matisse, Kandinsky. «Non c'è opera che non valga almeno un milione di euro», commenta Stefano Zuffi che con Sarrort-Pons cura la mostra, anche se il valore dell'assicurazione globale della mostra resta top secret.

Opere come l'autoritratto del 1887 di Vincent Van Gogh o *La Finestra* di Henri Matisse (1916) acquisita dal museo nel 1922 non sono mai state prestate e «segnano anche un unicum nella storia dei musei americani, in quanto sono le prime opere di impressionisti collezionate da un museo americano aperto al pubblico», sottolinea Sarrort-Pons. Tra le curiosità, il quadro di Matisse è incorniciato con una cornice spagnola del 1500. Le sette sale svelano un tesoro dietro l'altro, da *La bagnante nuda* di Pierre Auguste Renoir, al nudo iperrealista ante litteram di Felix Vallotton per approdare all'arte «degenerata» dell'espressionismo tedesco con Max Beckmann e altri. In mezzo un Kandinsky e sei Picasso (dal 1905 al 1960).

# A scuola di musica con i grandi maestri

## A San Nicolò, Gossolengo e Trevozzo i corsi dell'associazione culturale Tetracordo

di PAOLO SCHIAVI

Più di dieci corsi musicali di base distribuiti in tre scuole, a San Nicolò, Gossolengo e Trevozzo. Così si apre l'autunno dell'associazione culturale Tetracordo diretta da Livio Bollani, reduce dei successi estivi del *Valtidone festival* (che si chiuderà ufficialmente il 30 ottobre al Teatro Municipale di Piacenza con la coproduzione, insieme alla Fondazione Teatri di Piacenza, del prestigioso concerto della Orchestra Filarmonica Toscanini diretta dal maestro Filippo Arlia con il grande Ramin Bahrami al pianoforte), ma anche dei Concorsi Internazionali di Musica della Val Tidone e i corsi di alto perfezionamento musicale

del *Valtidone summer camp*.

Come si diceva, i corsi vengono organizzati alla scuola di musica «Fabrizio De André» a San Nicolò (ospitata negli ambienti delle scuole elementari), a quella di Gossolengo (nei locali parrocchiali) e alla «Aldo Belloni» di Trevozzo (che si appoggia invece alle scuole elementari). Corsi pensati come punto di riferimento per gli appassionati di tutte le età (dai bimbi di quattro anni agli adulti) e messi in campo da una vera e propria organizzazione territoriale di poli didattici con un programma comune, che pre-

vede l'apprendimento della musica a livello amatoriale o professionale.

Due gli appuntamenti «open-day» da mettere in agenda per questa domenica: dalle ore 15 alle 19 alla scuola di San Nicolò e dalle ore 17 a quella di Gossolengo. Chi vorrà poi seguire i corsi dovrà iscriversi all'associazione e avere così diritto a dei costi particolarmente accessibili. Per avere più informazioni ci sono due numeri (339.7778369 e 0385.245798), una mail (info@tetracordo.com) e il sito internet [www.tetracordo.com](http://www.tetracordo.com). Quanto all'offerta, di base

prevede lezioni individuali di strumento o canto. C'è anche la possibilità di concordare un orario direttamente con gli insegnanti. E non mancano lezioni collettive di strumento o canto, teoria, solfeggio, armonia e musica d'insieme. Quanto agli strumenti, si passa dalla chitarra classica e ritmica al pianoforte, dalla tastiera al violino, canto lirico e leggero, batteria e propedeutica musicale per i più piccoli. E si aggiungeranno corsi collettivi complementari, come quello di cultura musicale generale. Una formula di insegnamento flessibile e innovativa.

Il qualificato corpo docenti della scuola e lo sviluppo dei corsi è tra l'altro supervisionato da musicisti di fama mondiale.



Il violinista Sergej Krylov, tra i docenti della scuola di musica

D'altra parte, come ci insegna la storia dei prestigiosi *Summer camp*, Tetracordo ha messo a segno in questi anni un curriculum di collaborazioni di alto spessore, da pianisti come Andrzej Jasinski e Aquiles Delle Vigne a violinisti come Sergej Krylov e direttori di conservatorio come Sonia Bo del «Verdi» di Milano.

A completamento dell'offerta didattica, l'associazione culturale Tetracordo organizza periodicamente saggi e concerti degli allievi; i più meritevoli hanno la possibilità di partecipare a concorsi di musica, sviluppare propri progetti discografici e preparare l'esame d'ammissione al Conservatorio.